



CONFERENZA TERRITORIALE SOCIALE E SANITARIA

Verbale CTSS della Romagna n. 22 del 6 dicembre 2019

Il giorno 6/12/2019, alle ore 9.30, presso la Sala Convegni del Centro Servizi dell'Azienda Usl della Romagna, sede di Pievesestina – Cesena, si è riunita, previa convocazione prot. n. 109/CTSS/1 del 29/11/2019, la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria, per trattare il seguente Odg.:

 Parere sul documento "Romagna Salute – Un grande progetto di integrazione tra Università di Bologna e AUSL della Romagna";

2. Varie.

Sono presenti:

N.	Comuni	Rappresentante	Presente	Assente	Voti
1	Alfonsine	Angelo Antonellini Delega	х		1,12
2	Bagnacavallo	Luca Piovaccari Delega	х		1,52
3	Bagnara di Romagna	Luca Piovaccari Delega	х		0,21
4	Bagno di Romagna	Matteo Gozzoli Delega	х		0,56
5	Bellaria Igea Marina	Flaviana Grillo Delega	х		1,69
6	Bertinoro	Gabriele A. Fratto Sindaco		х	0,98
7	Borghi	Silverio Zabberoni Sindaco		х	0,25
8	Brisighella	Marta Farolfi Delega	х		0,70
9	Casola Valsenio	Giorgio Sagrini Sindaco		х	0,25
10	Castel Bolognese	Giovanni Malpezzi Delega	x		0,87
11	Casteldelci	Fabiano Tonielli Sindaco		x	0,04
12	Castrocaro Terme e Terra del Sole	Marianna Tonellato Sindaco		x	0,59
13	Cattolica	Mariano Gennari Sindaco		х	1,51
14	Cervia	Massimo Medri Sindaco		x	2,63
15	Cesena	Matteo Gozzoli Delega	x		8,75
16	Cesenatico	Matteo Gozzoli Sindaco	х		2,32
17	Civitella di Romagna	Claudio Milandri Sindaco		х	0,35
18	Conselice	Luca Piovaccari Delega	x		0,90
19	Coriano	Domenica Spinelli Sindaco		х	0,91
20	Cotignola	Luca Piovaccari	X		0,67

N.	Comuni	Rappresentante Sindaco	Presente	Assente	Voti
21	Dovadola	Francesco Tassinari Sindaco		х	0,15
22	Facnza	Giovanni Malpezzi Sindaco	x		5,26
23	Forlì	Gianluca Zattini Sindaco	x		10,61
24	Forlimpopoli	Milena Garavini Sindaco	х		1,18
25	Fusignano	Luca Piovaccari Delega	х		0,75
26	Galeata	Potito Scalzulli Delega	х		0,23
27	Gambettola	Gianni Bisulli Delega	х		0,93
28	Gatteo	Gialnuca Vincenzi Sindaco		х	0,81
29	Gemmano	Riziero Santi Sindaco		х	0,11
30	Longiano	Marika Simonetti Delega	x		0,62
31	Lugo	Lucia Poletti Delega	x		2,92
32	Maiolo	Marcello Fattori Sindaco		x	0,08
33	Massa Lombarda	Luca Piovaccari Delega	x		0,95
34	Meldola	Roberto Cavallucci Sindaco	x		0,91
35	Mercato Saraceno	Ignazio Palazzi Delega	х		0,64
36	Misano Adriatico	Fabrizio Piccioni Sindaco		х	1,12
37	Modigliana	Giuseppe Travaglini Delega	x		0,43
38	Mondaino	Massimo Giorgi Sindaco		х	0,13
39	Montefiore Conca	Filippo Sica Sindaco		х	0,20
40	Montegridolfo	Lorenzo Grilli Sindaco		x	0,09
41	Montescudo-Monte Colombo	Elena Castellari Sindaco		х	0,60
42	Montiano	Mauro Ruscelli Delega	х		0,16
43	Morciano di Romagna	Giorgio Ciotti Sindaco		x	0,63
44	Novafeltria	Stefano Zanchini Sindaco		х	0,66
45	Pennabilli	Mauro Giannini Sindaco		x	0,28
46	Poggio Torriana	Francesca Macchitella Delega	x		0,45
47	Portico e San Benedetto	Gianluca Zattini	х		0,07
48	Predappio	Delega Gianluca Zattini	x		0,59
49	Premilcuore	Delega Ursula Valmori	20.00	x	0,07
50	Ravenna	Sindaco Michele de Pascale	x		14,01
51	Riccione	Sindaco Renata Tosi		x	3,15

N.	Comuni	Rappresentante	Presente	Assente	Voti
52	Rimini	Andrea Gnassi Sindaco	x		12,72
53	Riolo Terme	Giovanni Malpezzi Delega	х		0,53
54	Rocca San Casciano	Pier Luigi Lotti Sindaco		х	0,18
55	Roncofreddo	Sara Bartolini Sindaco		х	0,31
56	Russi	Monica Grilli Delega	х		1,10
57	Saludecio	Dilvo Polidori Sindaco		х	0,28
58	San Clemente	Mirna Cecchini Sindaco		х	0,48
59	San Giovanni in Marignano	Daniele Morelli Sindaco		х	0,82
60	San Leo	Leonardo Bindi Sindaco		x	0,27
61	San Mauro Pascoli	Luciana Garbuglia Sindaco	x		1,01
62	Santa Sofia	Daniele Valbonesi Sindaco	х		0,38
63	Sant'Agata sul Santerno	Luca Piovaccari Delega	х		0,26
64	Sant'Agata Feltria	Guglielmino Cerbara Sindaco		x	0,21
65	Santarcangelo di Romagna	Alice Parma Sindaco	x		1,90
66	Sarsina	Enrico Cangini Sindaco		х	0,33
67	Savignano sul Rubicone	Luciana Garbuglia Delega	х		1,60
68	Sogliano al Rubicone	Quintino Sabattini Sindaco		х	0,30
69	Solarolo	Stefano Briccolani Sindaco		х	0,41
70	Talamello	Pasquale Novelli Sindaco		х	0,10
71	Tredozio	Simona Vietina Sindaco		х	0,11
72	Verghereto	Enrico Salvi Sindaco		х	0,18
73	Verucchio	Stefania Sabba Sindaco		х	0,91

	Province	Rappresentante	Presente	Assente	Voti
74	Forlì-Cesena	Daniele Valbonesi Delega	x		
75	Ravenna	Michele De Pascale Presidente	х		393
76	Rimini	Alice Parma	x		777

Sono altresì presenti:

Dott. Marcello Tonini
Prof. Francesco Ubertini
Dott.ssa Maria Luisa Moro
Dott. PierdomenicoLonzi
Dott.ssa Antonella Di Francesco
Dott. Ivan Cecchini

Direttore Generale Ausl Romagna Magnifico Rettore Università di Bologna Direttrice dell'Agenzia Sanitaria Regionale Direttore U.O. Formazione Ausl Romagna Dirigente Amministrativo Ausl Romagna Dirigente del Comune di Bellaria Per la Segreteria amministrativa, sono presenti:

Margherita Pieri Assistente Amministrativo - Ausl

Mariarita Angiò Coadiutore Amministrativo Esperto - Ausl

La seduta si apre alle ore 10.

Il Presidente della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria della Romagna Michele de Pascale dà il benvenuto ai partecipanti, in particolare ringrazia il Magnifico Rettore dell'Università di Bologna Prof. Francesco Ubertini, la Dott.ssa Maria Luisa Moro,in rappresentanza della Regione Emilia-Romagna, e dell'Assessore regionale Sergio Venturi che, non potendo essere presente, ha comunque voluto che la Regione fosse rappresentata. Ricorda, infatti, che sia da un punto di vista giuridico, sia dal punto di vista sostanziale, l'impegno della Regione Emilia-Romagna è stato molto significativo durante tutto il percorso che ha portato, dopo due anni di lavoro intenso, al documento su cui la Conferenza è chiamata oggi ad esprimere il proprio parere.

Il Presidente rammenta, soprattutto a beneficio dei molti amministratori insediatisi negli ultimi mesi in Romagna, che due anni fa la CTSS e l'Ufficio di Presidenza avviarono un percorso di relazione e di integrazione fra l'Azienda della Romagna e l'Università di Bologna, con particolare riferimento alla scuola di Medicina e Chirurgia. Al riguardo, riferisce che nel solco di una relazione fra la Ausl della Romagna e l'Università di Bologna, che ha festeggiato recentemente i suoi 30 anni, in cui si sono visti nascere importanti percorsi in ambito sanitario e sociosanitario - in quanto la Romagna già da tanti anni è sede di importanti corsi di laurea per ciò che riguarda le professioni sanitarie - si era lavorato già da tempo sul tema delle scuole di specialità con specializzandi che completavano il percorso di studio in Romagna, ma non si era mai parlato di un'integrazione maggiore, più forte e significativa. Riferisce di quanto avvenuto in questi due anni, soprattutto per quello che riguarda l'attività assistenziale, cioè professori dell'Università di Bologna - al momento tre effettivamente incardinati, più altri che non hanno ancora completato l'iter amministrativo - che già oggi dirigono unità operative complesse nella Ausl della Romagna senza essersi collocati in aspettativa e, pertanto, unendosi a l'attività di ricerca, la didattica e la terza missione per l'Università sia l'attività assistenziale presso l'Azienda della Romagna.

Precisa che il documento sottoscritto due anni fa poneva come "sguardo ulteriore" il tema del sesto anno della facoltà di medicina e chirurgia ma poi sono accaduti fatti importanti che hanno riguardato sia le professioni sanitarie che il corso di laurea in Medicina e Chirurgia; in particolare per le professioni sanitarie si è avvertita sempre di più l'esigenza di dare l'opportunità ai professionisti di completare il corso di studi con master e formazione, che spingono verso la laurea magistrale, poiché sempre di più vi è bisogno aumentare l'autonomia professionale di infermieri, fisioterapisti, ostetriche e, parallelamente a ciò,il nostro Paese ha avvertito anche la necessità di aumentare il numero di medici che ogni anno vengono formati. Aggiunge che già l'anno scorso l'Università di Bologna ha aumentato il numero di iscritti presso la sede centrale, precisando che, se l'Università di Bologna vuole aumentare la quantità senza diminuire la qualità, la possibilità di crescita e di sviluppo della facoltà di medicina è sul territorio della Romagna.

Ritiene sia una grande opportunità, sia sul versante dell'offerta formativa che su quello dell'attività sanitaria. In questo senso, riferisce che il percorso non è stato facile né banale, e forse non era neanche partito al meglio, ma con condivisione e spirito di collaborazione è stata corretta la rotta, e l'esigenza di formare più medici, che riguarda l'intero Paese, ha offerto l'opportunità di costruire un progetto su tutta la sanità Romagnola che impatta sia su ciò che è prettamente sanitario, sia su altri ambiti. Porta, come esempio, il territorio di Cesena dove insiste la facoltà di Ingegneria biomedica, sottolineando che avere tale corso di laurea su un territorio che accoglie la facoltà di Medicina ha un

contenuto molto diverso in termini di sviluppo e di crescita delle relazioni; l'ambito di Rimini dove da anni si lavora su tutti i temi della prevenzione, sottolineando che la Conferenza recentemente, in relazione al Piano investimenti dell'Azienda, ha previsto un investimento molto importante sul tema della prevenzione inscindibilmente legato alla scuola di Medicina.

Sottolinea poi un'altra serie di relazioni che possono determinare una progettualità per la ricerca in materia di prevenzione e stili di vita, quale patrimonio di tutta la Romagna. Aggiunge che si è lavorato a un progetto complessivo che vede la nascita di due corsi di laurea di medicina e chirurgia in Romagna, nelle sedi di Ravenna e Forlì, sul territorio di Cesena il potenziamento delle attività legate a Ingegneria biomedica e sul territorio di Rimini i Master di alta formazione per le professioni sanitarie e il grande centro di ricerca, formazione e assistenza legato alla prevenzione.

Riferisce che l'altro elemento riguarda il connubio inscindibile, in ambito medico, tra ricerca, didattica e assistenza e che,pertanto, non sia possibile programmare un corso di laurea in medicina e chirurgia senza una relazione forte con la Regione, preposta al governo dell'amministrazione della sanità, e con la Conferenza territoriale sociale e sanitaria che ha fatto storicamente la scelta di affidare ai sindaci un ruolo rilevante nella pianificazione dell'offerta sanitaria. Precisa, altresì, che è stato definito un Piano di riordino della rete ospedaliera della Romagna e che l'arrivo dell'Università non potrà non essere coerente con il disegno del suddetto Piano.

Riferisce, inoltre, che il documento non entra nel dettaglio rispetto al "cosa e quando", in quanto è un'attività che andrà definita di giorno in giorno e in cui la Conferenza avrà un ruolo determinante. Al riguardo, precisa che i primi 3 anni di medicina prevedono una serie di corsi di insegnamenti che non coinvolgono l'attività di assistenza e, pertanto, vi è sufficiente tempo per capire come costruire le relazioni anche in termini di sostegno finanziario.

Ribadisce che è una sfida complessa, ma anche il punto di arrivo di un percorso di insegnamento universitario nato 30 anni fa ed è anche un'opportunità che la Romagna è in grado di cogliere, in armonia fra i suoi territori. Conclude precisando che non si tratta di un progetto a geometria variabile, ma un progetto di tutta la Romagna da cui il nome Romagna Salute.

Il Rettore dell'Università di Bologna **Prof. Francesco Ubertini** riprende alcuni punti sottolineati dal Presidente. Riferisce che quest'anno sono 30 anni dall'avvio dell'attività dell'Alma Mater in Romagna,per cui si può dire, senza dubbio, che l'Alma Mater è l'Università della Romagna. Come già spiegato dal Presidente, chiarisce che il progetto avrà bisogno di 10 anni per dispiegarsi e probabilmente di 30 anni per consolidarsi, quindi si sta parlando di un progetto che ha un arco temporale di consolidamento simile a quello che abbiamo vissuto negli ultimi 30anni.

Per terminare la fase di start-up saranno necessari 10-15 anni e altri 15 di consolidamento. Ritiene che l'attuale progetto abbia la stessa portata, per motivi diversi, del progetto di 30 anni fa, non in termini di numero di studenti -poiché il progetto sviluppato in questi 30 anni ha portato in Romagna più di 20.000 studenti,mentre quello che oggi si discute coinvolgerà in tutto mille studenti - ma in quanto è un progetto che integra le eccellenze del territorio in ambito sanitario con quelle dell'Università. Sottolinea che è questa la grande portata perché la ricaduta è su tutti i cittadini, è un progetto romagnolo che guarda a tutto il territorio così come fu fatto 30 anni fa e integra una visione di crescita e sviluppo.

Ritiene che non esista in Italia un progetto di tale portata, è un progetto molto ambizioso che non pensa solo ad un allargamento della scuola medica dell'Università di Bologna,ma a qualcosa di unico,ritenendo che le potenzialità e le condizioni ci sono.

Ringrazia i quattro sindaci, la Regione e il Direttore dell'ASL Romagna con cui si è arrivati ad un ottimo progetto che però è il punto di partenza. Pertanto, c'è ancora molto da fare insieme poiché il lavoro non è stato facile ma gli ultimi due anni hanno portato importanti miglioramenti. Rappresenta le linee di sviluppo individuate sui vari territori, facendo riferimento ai quattro Campus:per Rimini si fece la scelta,nel rispetto della vocazione del territorio, di lavorare sempre di più sul tema della qualità

della vita, stili di vita e prevenzione, anche in sinergia con il progetto di sviluppo della città che il sindaco ha chiamato "Institute for Health". Pertanto, vi sarà un rapporto fra l'Università e tutte le professionalità e le attività collegate di ricerca assistenza e didattica. Riferisce che l'Università di Bologna sta lavorando con otto prestigiose Università europee sullo sviluppo di un percorso formativo che guarda alla salute in maniera olistica, mettendo insieme un corso di laurea magistrale sul tema della prevenzione collegato alla salute animale e all'impatto dell'ambiente sulla salute. Precisa che si tratta di una laurea magistrale internazionale che rilascerà un titolo riconosciuto dagli otto Atenei coinvolti. Ulteriore elemento di sviluppo in ambito riminese, è rappresentato dai nuovi master post laurea triennale delle professioni sanitarie non ancora implementati ma che con ogni probabilità nei prossimi anni saranno obbligatori per una serie di assunzioni all'interno degli ospedali. Ritiene si tratti di un ambito estremamente importante in questo momento.

Riferisce, altresì, che sul territorio cesenate si è avviato il corso di laurea in ingegneria biomedica; sono prevalentemente ingegneri elettronici, ingegneri informatici e qualche ingegnere biomeccanico che da anni portano avanti percorsi formativi di ricerca in ingegneria biomedica. Sottolinea che percorsi formativi in ingegneria biomedica senza la scuola di medicina sono piuttosto limitanti ma grazie a tale progetto le prospettive crescono. L'idea è potenziare gli investimenti e trasformare il percorso formativo magistrale in una laurea internazionale, un progetto che attiri i migliori studenti italiani e internazionali con l'obiettivo di avere almeno il 50% di studenti che vengono da fuori regione e almeno il 10% di studenti internazionali.

Rispetto al corso di laurea in medicina e chirurgia spiega che si faranno due corsi di studio, un canale formativo sarà su Forlì e un canale formativo su Ravenna. Si tratta di canali che partiranno con 75 studenti ciascuno, con la prospettiva di passare da 75 a 100 studenti per ciascun canale. Precisa che la parte pre-clinica verrà svolta in aula o in laboratori che saranno allestiti.

Riferisce, altresì, che l'ultimo tassello del progetto, che è l'elemento fortemente qualificante, è che dal punto di vista delle strutture Ospedaliere, dove gli studenti andranno a fare i tirocini, dove si svilupperanno le scuole di specializzazione e dove si integreranno i docenti universitari con gli ospedalieri, il progetto vede la AUSL Romagna quale diretto riferimento. Ciò significa che i tirocini si svilupperanno nelle varie strutture aziendali, così come le scuole di specializzazione.

Il progetto si integrerà con la pianificazione dell'Azienda Usl della Romagna, pertanto se una certa specialità insiste in una determinata sede significa che per l'Università quella è la sede naturale per instaurare un dialogo. Ritiene quest'ultimo aspetto l'elemento qualificante del progetto.

Sottolinea, inoltre, un punto importante, scritto in tutti i documenti a partire dal Protocollo regionale,ossia che didattica, ricerca e assistenza per i docenti universitari sono inscindibili.

Ciò significa che per assumere un docente universitario di area clinica è necessaria la convenzione con l'Ausl della Romagna affinché possa fare assistenza. Pertanto, l'Università non è più autonoma in ambito medico, così come non lo è l'Ausl della Romagna, ed entrambi necessitano a loro volta del parere positivo della Conferenza e della Regione sul progetto.

Il progetto aumenta certo il grado di complessità delle pianificazioni di entrambe le parti coinvolte, ma ne migliora certamente la qualità e rappresenta pertanto un'opportunità.

Riferisce che ci sarà la possibilità di arruolare professionisti validi tramite i concorsi universitari; ci saranno Unità Operative che diventeranno universitarie e altre che rimarranno ospedaliere, seppur "contaminate" inevitabilmente dall'arrivo dell'Università, attraverso i tirocini che garantiranno agli studenti la formazione non solo all'interno degli ospedali, ma anche sul territorio; cresceranno altresì le scuole di specializzazione.

Il Rettore precisa che, pur avendo fatto ricorso al termine "Policlinico della Romagna", a livello mediatico per rendere l'idea del punto d'arrivo del percorso intrapreso, in termini tecnici sarebbe più corretto parlare di "Azienda territoriale universitaria" della Romagna.

Rispetto ai tempi di realizzazione del progetto, il Rettore tiene a precisare che, per ciò che concerne la parte da sviluppare a Rimini e a Cesena, su cui non sono necessari accordi diretti con l'Ausl, si è già

partiti, mentre per quanto concerne i corsi di studio di Medicina e Chirurgia sarà necessario acquisire da qui a marzo una serie di pareri favorevoli, nell'ordine quello della Conferenza, poi del Comitato di indirizzo regionale, quindi quello del Ministero e, infine, quello dell'ANVUR, per poter partire il primo settembre 2020.

Conclude poi auspicando la realizzazione di programmi formativi innovativi che mettano la parte pratica al centro del percorso di formazione degli studenti in Romagna e di progetti unici che ritiene assolutamente possibili.

La dott.ssa Maria Luisa Moro, in qualità di componente del Comitato di Indirizzo Regione -Università ritiene opportuno delineare le responsabilità e le funzioni del Comitato, avendo queste un impatto sul tema in discussione. Riferisce che il Protocollo Regione - Università definisce le regole di programmazione congiunta tra Regione e Università e, per quanto riguarda il Corso di laurea in Medicina e Chirurgia,in particolare bisogna garantire l'integrazione tra assistenza, ricerca e didattica. Per consentire l'avvio di questo progetto, il Comitato ha, innanzitutto, fatto la prima valutazione sulla definizione di "sedi ulteriori". Il nuovo Protocollo Regione-Università ha stabilito che la pianificazione congiunta dovesse puntualmente identificare le sedi di integrazione tra didattica, assistenza e ricerca al di fuori dell'azienda ospedaliero-universitaria. Aggiunge che il Comitato nel 2018 ha dato parere positivo a tre nuove sedi ulteriori in Romagna (chirurgia toracica e chirurgia generale e patologia oncologica a Forlì e medicina interna a Ravenna)che significa che vi è bisogno di strutture sanitarie stabilmente gestite dall'Università, che è cosa diversa rispetto alle strutture a temporanea gestione universitaria, perché significa che diventano degli ambiti stabili di collaborazione. Rappresenta che il Comitato di Indirizzo dovrà verificare, innanzitutto, che tutti gli attori coinvolti nel processo siano d'accordo rispetto all'apertura di nuove strutture a conduzione permanente universitaria: in primis il Direttore Generale dell'Ausl della Romagna, quindi la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria della Romagna, chiamata oggi ad esprimere il proprio parere, e infine il Comitato di indirizzo dell'Azienda di riferimento perché ancora ci si muove all'interno di un modello che immagina il rapporto tra università e servizio sanitario dentro l'azienda ospedaliera universitaria di riferimento. Aggiunge che molti di questi passi sono già stati fatti e hanno avuto un esito positivo. Riferisce, altresì, che occorrerà costruire tutti i tasselli per arrivare all'obiettivo perché probabilmente le prime tre sedi ulteriori di collaborazione stabile tra università e azienda non saranno sufficienti a costruire tutti quei luoghi stabili in cui si possa fare tirocinio e promuovere ricerca, tuttavia, ammette che vi è attualmente un buon nucleo, ferma restando la necessità che nella pianificazione si tenga conto di due elementi, previsti dalla normativa:

- per ogni iscritto al primo anno di medicina sono necessari 3 posti letto;
- nelle strutture a conduzione universitaria è necessaria la presenza stabile di due professori. Ribadisce, infine, la necessità di definire per il futuro i luoghi di collaborazione di una Azienda che ha stabilmente rapporti con l'Università.

Il Direttore Generale, dott. Marcello Tonini, esprime due considerazioni. In primis che per la Direzione dell'Azienda è motivo di grande orgoglio avere contribuito in nome del popolo della Romagna ad arrivare a questo risultato che si spera possa essere conseguito.

In secondo luogo, riferisce che nell'ultimo incontro dell'Ufficio di Presidenza, in cui è stato presentato il progetto, alla presenza del Prorettore dell'Università di Bologna, degli Ordini dei Medici e delle Organizzazioni Sindacali, si è condivisa la necessità di costituire nel più breve tempo possibile e formalizzare una sorta di "cabina di regia" per canalizzare ed organizzare tutte le energie nel contesto che stiamo definendo. Ritiene che tale aspetto sia determinante e se si è tutti d'accordo si lavorerà in questa direzione fin da subito in modo da dare sostanza alle parole.

Il Sindaco del Comune di Faenza **Giovanni Malpezzi** esprime sostegno al progetto ritenendo che costituisca una grande opportunità per il territorio della Romagna per dare risposta a bisogni di prestazioni nell'area medica, oggi particolarmente carenti. Ritiene, altresì, che rappresenti una opportunità per aumentare ulteriormente la qualità grazie all'apertura del nostro territorio ai migliori studenti anche a livello internazionale. In particolare, fa due annotazioni specifiche:

 a pag. 2 paragrafo 1 del documento "Romagna Salute" nella parte dedicata alla "valorizzazione delle strutture aziendali con l'identificazione di sedi ulteriori" richiede di aggiungere tra parentesi "Faenza e Lugo".

Interviene al riguardo il Presidente **Michele de Pascale** chiarendo che il termine "sedi ulteriori" è un termine tecnico che indica una Unità Operativa complessa dell'Azienda che diventa a direzione universitaria. Propone, pertanto, di inserire la dicitura "in tutto in territorio della Romagna".

Il Sindaco di Faenza **Giovanni Malpezzi** concorda e prosegue con una seconda annotazione relativa alla possibilità di inserire, fra le varie opportunità di formazione in ambito sanitario, anche il tema delle Scienze infermieristiche così da dare un quadro completo del sistema Romagna salute che si vuole costruire. Al riguardo precisa che Faenza è sede di corso di laurea in Scienze Infermieristiche dell'Università di Bologna e anche come ospedale è sede di tirocinio.

Il Presidente **Michele de Pascale** aggiunge che si potrebbe allegare al documento anche tutta l'attuale presenza di lauree triennali, cioè la ricognizione di tutte le lauree triennali che sono presenti, per mandare il messaggio che quello che esiste in ambito sanitario rimane dove è ubicato e che si sta parlando di attività ulteriori.

L'Assessore del Comune di Galeata **Potito Scalzulli** apprezza il progetto e sottolinea con favore che dal progetto si evince che "sono veramente i luoghi che si adattano alle funzioni e non viceversa".

L'Assessore del Comune di Alfonsine, **Angelo Antonellini**, si complimenta per il progetto che tiene conto di tutto il territorio e ringrazia per aver inserito il Comune di Lugo. Chiede cosa si propone per il proprio territorio rispetto alle scuole di specialità, che rappresentano l'asse portante dell'assistenza medica e sanitaria in generale, guardando anche alle specificità del territorio.

Il Rettore dell'Università di Bologna, **Prof. Francesco Ubertini**, riferisce che oggi non ha alcun senso immaginare di sviluppare dei corsi di studio in medicina e chirurgia e ampliare l'offerta formativa slegandole da ricerca e assistenza. La scuola di specializzazione è un passaggio obbligato per i futuri medici ed è quindi il segmento finale della formazione in medicina e chirurgia e il luogo in cui comincia l'assistenza e si fa ricerca. Sono, pertanto,parte integrante del progetto anche se non ancora declinate nei dettagli poiché avverrà contemporaneamente alla individuazione delle sedi ulteriori che al momento sono tre. Aggiunge che si dovranno identificare le altre,tenendo conto, da una parte del percorso formativo di medicina e chirurgia, dall'altra delle vocazioni dei territori.

Riferisce, altresì, che sulle scuole di specializzazione si può lavorare anche insieme ad altre Università, come si sta facendo a livello regionale, quindi le reti formative delle scuole di specializzazione non si stanno pensando come esclusive dell'Università di Bologna ma su reti regionali dove le varie università lavorano insieme. L'intenzione è mantenere questa modalità anche in Romagna, cercando di potenziare e sviluppare maggiormente quelle scuole di specializzazione che rispondono alle eccellenze e alle vocazioni del territorio. Informa, al riguardo, che si sta riallineando l'esistente.

Il sindaco del Comune di Cotignola Luca Piovaccari ringrazia il Rettore Prof. Francesco Ubertini per l'esposizione molto chiara in cui ha sottolineato gli elementi di qualità di questa lunga fase di progettazione. Ritiene che per il territorio romagnolo sia una grande opportunità e che il valore aggiunto è tenere strettamente legatela pianificazione della Conferenza, l'Azienda Usl della Romagna e l'attività che l'Università svilupperà in questi territori.

Sottolinea che più spesso ci si concentra sull'attività ospedaliera ma ritiene si debba lavorare anche sulla medicina del territorio, cioè fare crescere professionisti in grado di far fare quel salto di qualità anche i nostri servizi territoriali, professionisti orientati all'innovazione, a cambiare anche il modo di svolgere la propria professione per far crescere i nostri territori. Ribadisce il sostegno del Distretto di Lugo al progetto e la massima disponibilità a lavorare insieme per portarlo avanti.

Il Rettore **Prof. Francesco Ubertini** ribadisce che il progetto rappresenta una opportunità per attrarre e trattenere i migliori professionisti. Sulla importanza del territorio ritiene che l'Università debba fare un grande sforzo perché la partita che si gioca sui territori è quella più rilevante per il futuro. Ritiene importante che la componente universitaria si integri sempre di più con la parte territoriale. In questo senso ritiene che ciò su cui si debba puntare non è un Policlinico Universitario ma un'Azienda territoriale.

L'Assessore del Comune di Gambettola, Gianni Bisulli esce alle ore 11.17.

Il Sindaco del Comune di Rimini Andrea Gnassi riconosce la grande portata del progetto, sottolineando la necessità di irrobustire, da un lato il processo strategico di riordino e di riorganizzazione della sanità,dall'altro le politiche romagnole .Condivide il fatto che è un punto di inizio, ma ritiene che "noi a casa nostra dovremmo dire l'opposto di quello che diciamo", per avviare un confronto con l'Università sulla politica che davvero fa crescere un progetto, piuttosto che offrire all'Università l'opportunità di andare laddove c'è il portafoglio di qualche Fondazione.

Tiene a precisare il livello politico del suo intervento in quanto in sanità vi sono piani tecnici e amministrativi molto complessi, autonomie che vanno rispettate sia in ambito universitario sia in ambito aziendale, sottolineando che la politica deve dare degli indirizzi, che non vuol dire definire cosa deve decidere l'Azienda, e segnalare se ci sono dei temi. Ritiene, altresì, che, se si vuole fare una politica sanitaria in favore della Romagna, "o ci si batte nei propri presidi ospedalieri per far capire che il progetto è questo e richiede anche la cessione di sovranità e si tiene la barra" o, altrimenti, si fanno i documenti ma si perdono i professionisti e non si attirano gli studenti.

Sottolinea il tema del rapporto della Romagna con Bologna, precisando che, rispetto al progetto Romagna Salute, o ci si confronta e si chiede uniti a Bologna di esercitare meglio le funzioni di capoluogo di Regione, o si torna al livello di 30 anni fa, quando l'Università è arrivata in Romagna grazie, da un lato agli investimenti effettuati, dall'altro per ciò che a Bologna non interessava,ma senza avere un disegno organico. Chiarisce, al riguardo, che i territori sono ora chiamati a fare una pianificazione strategica su se stessi e lavorare sulle proprie vocazioni e attorno a queste capire quale progetto può crescere e irrobustirsi in rapporto con l'Università.

L'Assessore di Modigliana Giuseppe Travaglini esce alle ore 11.31.

Il Sindaco di San Mauro Pascoli Luciana Garbuglia ringrazia la Conferenza che ha avuto l'intuizione di guardare con favore alle potenzialità dell'Ausl della Romagna e la capacità di collaborare e di costruire delle reti. Concorda con il Sindaco di Rimini Andrea Gnassi sulla necessità della politica di crescere dal punto di vista culturale.

Il Rettore Prof. Francesco Ubertini fa una riflessione ricollegandosi a quanto detto dal Sindaco di Rimini Gnassi, ricordando che 30 anni fa, quando fu avviato il progetto dell'Università in Romagna, furono avviati anche altri "percorsi di decongestionamento" in tutta Italia per i centri universitari con molti studenti. Di questi percorsi, a distanza di 30 anni, non ha funzionato quasi nessuno, tranne quello dell'Università di Bologna. Riferisce che, a suo parere, tra gli elementi che hanno fatto funzionare tale ambizioso progetto, che coinvolgeva 4 sedi, va annoverata senz'altro la generosità e la determinazione dei territori nel portarlo avanti. Riferisce altresì, che certamente in 30 anni i momenti difficili non sono mancati evidenziando che se il progetto romagnolo non fosse stato sufficientemente forte e radicato non avrebbe tenuto.

Ragionando quindi in parallelo con il progetto attuale di Medicina e Chirurgia, ritiene lo stesso realizzabile esclusivamente perché esiste l'Ausl della Romagna, ragione per cui è stato possibile declinarlo sul territorio romagnolo. Riconosce che la visione Romagnola sui progetti fatti con l'Università è assolutamente determinante.

Il Presidente Michele de Pascale ringrazia il Rettore e mette in votazione il documento Romagna salute comprensivo delle richieste del sindaco di Faenza Giovanni Malpezzi.

Michele Ale Pascale

La CTSS approva il documento "Romagna Salute" all'unanimità.

La seduta si chiude alle ore 11.40.

Il Verbalizzante luozoluta dui

Il Presidente della CTSS della Romagna

10